

Elio Magnano diventa maggiorenne al 23° Rally Italia Sardegna



Ventunesima partecipazione per il reporter cuneese, che si prepara ad affrontare la sua seconda sfida iridata stagionale, dopo il Monte-Carlo di gennaio. Testo di Tommaso M. Valinotti; nella foto di apertura: il pinnetto del Monte Lerno. Foto archivio Magnano / Sport News Immagini.

REVELLO/ALGHERO, 2 settembre 2026 – Non veniteci a contestare che da ormai mezzo secolo in Italia la maggiore età si raggiunge al compimento del diciottesimo anno. Rallisticamente parlando, soprattutto per un fotografo di lungo corso come **Elio Magnano**, la ventunesima presenza alla stessa gara iridata, prestigiosa come il **Rally Italia Sardegna**, è un traguardo che vale la pena di festeggiare.

*“Se consideriamo che di **Rally Italia Sardegna** ne ho persi solo due, mi sembra di meritare la medaglia di **fedelissimo** della gara iridata sarda”. In effetti il tabellino presenza in terra sarda di **Elio Magnano** fa invidia a gran parte degli appassionati di rally. “Ho perso la prima edizione del **Rally Italia Sardegna**, nonostante avessi iniziato la mia attività di fotografo da anni ed avessi già fotografato molte gare del mondiale a partire dal Sanremo e Monte-Carlo. Ma il 2004 fu un anno difficile a livello personale e, in quel momento, i miei pensieri erano distantissimi dalla trasferta sarda” ricorda **Elio Magnano**. Che, però, già nel 2005 porta le sue Nikon sugli sterrati sardi per iniziare un matrimonio che dura ancora oggi. “Tornato dal **Sardegna 2004**, mio fratello **Guido** me ne parlò con tale entusiasmo che mi convinse ad effettuare la trasferta l’anno successivo”.*

In quel periodo **Elio Magnano** viveva a **Bagnolo**, località a pochi chilometri da Saluzzo, uno dei santuari nazionali del rallismo, paese in cui la locale scuderia **Bagnolo Corse** era impegnata attivamente su più fronti, collaborando all’organizzazione del **Rally della Pietra di Bagnolo** cui partecipavano numerosi equipaggi iscritti alla scuderia. E quando non correvano i bagnolesi seguivano da spettatori i più importanti rally a livello nazionale. “Mio fratello e suoi amici di Bagnolo erano arrivati in **Sardegna** alcuni giorni prima della gara, per cominciare la festa in anticipo. Io invece presi il

traghetto e arrivai a Olbia il 27 aprile, il mercoledì prima della gara. Al porto trovai ad aspettarmi tutta la banda dei bagnolesi che avevano già **organizzato** la mia trasferta nei minimi particolari. Non dovevo preoccuparmi di nulla. Solo scattare **foto** di grande impatto da inviare al mensile per cui lavoravo".

Elio Magnano trovò ad accoglierlo la casa affittata a **Berchidda** da condividere con il gruppo bagnolese, vicinissima alle prove speciali. "Non ebbi nemmeno la necessità di fare le ricognizioni, visto che nei giorni precedenti loro avevano già solcato le prove all'interno del parco. Ovviamente si erano divertiti come bambini affrontando i **salti** (un classico della gara sarda) come i piloti del mondiale. La Peugeot 208 di mio fratello al ritorno dalla Sardegna era ridotta molto male". E finalmente comincia la gara. "Il ricordo maggiore di quella esperienza è il caldo patito che probabilmente ha eguagliato quello che abbiamo sofferto nell'estate non ancora terminata. Ricordo che usciti dalla classica speciale del **Monte Lerno**, trovammo sulla strada dei contadini che con un **idrante** innaffiavano le macchine degli spettatori per ridurre la temperatura nell'abitacolo diventato un vero forno. Fu un vero sollievo".

Elio Magnano nelle sue preferenze non evidenzia un'edizione in modo particolare. "Tutte le edizioni del **Sardegna** sono state fantastiche, è impossibile redigere una classifica. È una gara che gode della **bellezza** del territorio, non solo nel parco forestale, ma anche nella regione in cui si svolge. La **terra** delle prove speciali è fantastica, e gli spettatori italiani, orfani delle prove toscane del Sanremo, hanno il palato fine riguardo alle prove sulla terra. Le speciali sono fantastiche, **spettacolari**, perfette nel fondo curato certosinamente dalla forestale che gestisce i parchi. Poi si degradano, con il passare delle vetture, ma sono un'esperienza incredibile sia per chi è nell'abitacolo, sia per chi segue il rally a bordo strada". Su un altro punto a favore del **Sardegna Elio Magnano** non ha dubbi. "L'**ospitalità** della gente. Capita spesso di essere invitati dai locali che abitano vicino alle prove speciali che stanno arrostando il **porceddu**. L'invito a sedersi a tavola è perentorio e un bicchiere di **cannonau** accompagna sempre il pasto".

Un ricordo che ancora oggi fa sorridere Elio Magnano è accaduto al termine dell'edizione del 2012. Il **Sardegna** è sempre stato una gara tardo primaverile. Nel 2012, alla sua nona edizione, la gara si spostò oltre la metà di **ottobre**. "Finita la gara avevo la domenica libera. Mi dissi: 'Sono in **Costa Smeralda**, uno dei luoghi che ha la maggior concentrazione di VIP al mondo e così mi sedetti in un bar della celebre **Piazzetta di Porto Cervo**, in quel momento deserta visto che la stagione turistica era terminata. Mi concessi un cappuccino accompagnato dalle **seadas**, il tipico dolce sardo a base di semola, formaggio pecorino e miele. Una prelibatezza". **Elio Magnano** sostiene di aver dimenticato il costo della colazione "salato come fossimo a ferragosto", ma è un ricordo anche quello. E ne è valsa la pena.

Passando al lato agonistico **Elio Magnano** non ha dubbi sul fatto che i **Re del Sardegna** siano i due **Sébastien** che insieme hanno conquistato nove vittorie: cinque per **Ogier** e quattro per **Loeb**. "È stato soprattutto il pilota di Gap ad impressionarmi. Non solo per le **cinque vittorie assolute**, ma per quello che

*ha fatto quando non aveva una top car, in particolare nel 2012 quando vinse la classe S2000 con la Škoda Fabia, superando il compagno di squadra Andreas Mikkelsen, assoluti dominatori della categoria. Si capiva che **Ogier** era un campione e l'anno successivo la Volkswagen lo promosse nella categoria maggiore e in Svezia colse la sua prima vittoria iridata. Un vero predestinato".*

Mentre mancano quattro settimane al grande evento iridato della **Sardegna**, **Elio Magnano** ha già pronte valigie e zaini per macchine fotografiche ed accessori. E si prepara a rivivere l'atmosfera sarda non solo del rally, ma anche del contorno, come magari una passeggiata sulla spiaggia dalla sabbia dorata della **Gallura**, una foto ricordo in un **Pinnettu** (la tipica costruzione nelle campagne della zona) sul **Monte Lerno** o magari concedersi un cappuccino con **seadas** nella **Piazzetta di Porto Cervo**. Visto che siamo tornati ad ottobre e la stagione turistica